

29 7 1890

Signori! Se noi diamo uno sguardo all' odierna Società, noi restiamo colpiti alla vista del miserando stato a cui sono ridotti i popoli. Egli è vero che il progresso della Scienza, delle Arti, delle industrie vanta le sue grandi conquiste. egli è vero che le invenzioni pare siano giunte al non plus ultra, e che l' umano ingegno è penetrato nel fondo dei mari, nelle viscere dei mondi, si è spinto per l' immenso spazio, à aumentato la sua vista al scoprimento d' innumerevoli mondi: egli è vero che i popoli e le Città sovrabbondano di eleganza, e di tutto ciò che possa parer bello e civile, ma attraverso a tanto progresso, e a tanto sfoggio di civiltà, voi scorgete farsi sempre più sanguinanti le piaghe della miseria, e i problemi sociali diventano sempre più difficili e irrisolubili.

L' Umanità è tutta ridotta a deplorevolissimo stato.

E se i popoli piangono i Governi non ridono, non ridono le Istituzioni, non ridono i grandi, non ridono i ricchi, ma da per tutto è miseria e trepidazione, guai, afflizioni e infelicità.

La ragione di tanti disordini sociali si è, o Signori, il raffreddamento della Fede nei cuori. Sono scosse le basi della Religione nei popoli: i popoli si vanno dimenticando di Dio: ecco il secreto di ogni rovina sociale.

Per apportare un rimedio efficace a tanti mali, non vi è altro mezzo che il ridestare la Religione nei popoli: la Fede è rimedio a tutti i mali come quella che ravvicina l' uomo a Dio, e forma il contratto di pacificazione tra il Cielo e la Terra. Ma con qual mezzo si ridesterà la Religione nei popoli? Il mezzo lo à preparato la stessa Divina Misericordia: ed è la devozione ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria. Questa devozione solamente può salvare la Società: a questo Porto di salvezza che ci aprono i dolci Cuori di Gesù e di Maria dobbiamo tutti rifuggiarci se vogliamo scampare all' universale naufragio, se vogliamo assicurare la salute eterna dell' anima nostra. Beati voi adunque, o pii Catonesi, che vivete sotto la protezione di questi divini Cuori: ah voi siete veramente fortunati, perchè le Grazie di Gesù e di Maria scendono copiose su di voi, e la vostra eterna salute è assicurata.

Si è perciò che a confortare la vostra Fede nei Cuori SS. di Gesù e di Maria io vi dimostrerò brevemente quanto questi Cuori siano uniti da fermare un Cuore rivolti al nostro bene, e quanto salutare sia la devozione ai dolci Cuori di Gesù e di Maria.

Quantunque il Cuore di Gesù sia il Cuore di un Dio, e il Cuor di Maria sia il Cuore di una creatura, pure sono così uniti l' uno all' altro che formano come un Cuor solo.

Imperochè, il Cuore SS. di Gesù non è solamente il Cuore di un Dio, ma è il Cuore di un Uomo - ovvero dell' uomo - Dio. Dio essere Eterno, Infinito, Semplicissimo non potea avere un Cuore, come non potea avere un Corpo se non assumendolo.

Siccome in Dio puro Spirito furono ab eterno estraneo le condizioni del Corpo umano, quindi non potea Iddio provare nè strapazzo, nè dolori, nè fame, nè sete, come le proviamo noi, così pure era impossibile a Dio puro Spirito provare le emozioni del cuore umano: cioè gli affetti, le tenerezze, i timori, le angustie, e tutti i sentimenti di cui noi siamo capaci. Or volendo Iddio nella Persona del Verbo sperimentare le sofferenze dell' Umana Natura e le sensibilità del cuore umano decretò la Incarnazione della 2° Persona della SS. Trinità. Ma dove avvenne questo sublime Mistero di Amore? Chi fu la Creatura predestinata a dare con la sostanza della sua stessa umanità e del suo stesso sangue un Corpo e un Cuore al Verbo di Dio? Questa Creatura predestinata fra tutte le creature fu Maria SS. Maria SS. adombrata dallo Spirito, ma col suo libero consenso, con la sostanza della sua stessa carne immacolata e del suo sangue verginale diede al Figliuolo Unigenito di Dio, un Corpo e un Cuore come l' abbiamo noi. Ed è tradizione e rivelazione assieme che lo Spirito Santo nel formare l' Umanità del Verbo nel seno di Maria, abbia preso tre stille del Sangue verginale del Cuore di Maria. Cosicchè può dirsi in certo modo che il Cuore SS. di Gesù fu formato dal Cuore Immacolato di Maria: che Maria stessa ne fu l' Autrice, insieme al Santo e Divino Spirito: ed è per questo che Maria si chiama la Sposa dello Spirito Santo, poichè siccome la Sposa e lo Sposo sono i due esseri dai quali procede la generazione, così il Santo e Divino Spirito e Maria SS. operando assieme l' uno con la sua virtù divina, e l' altra col suo glorioso consenso generarono Gesù Cristo Verbo di Dio, e Signor Nostro.

Da tutto ciò ben si vede quanto deve essere intima la relazione del Cuore Immacolato di Maria col Cuore SS. di Gesù. Ma cresce ancora questa relazione qualora si riflette alla seconda parte di questo mistero, cioè a quello che abbia operato il Cuore SS. di Gesù verso il Cuore Immacolato di Maria quel contraccambio di quanto operò Maria nell' Incarnazione del Verbo. Maria col

concorso della sua libera Volontà fu quell' Ammirabile Creatura che diede l' Umanità al S. N. G. C. e quindi gli diede il Cuore quale Iddio stesso lo voleva per sentire in sè tutte le umane emozioni. Or bene: nei tesori della sua Infinita Misericordia fu cosa ben degna che il Verbo di Dio fatto Uomo per mezzo del Cuore di Maria, divinizzasse in certo modo il Cuore Immacolato della Madre sua. Maria avea dato al Verbo ciò che il suo Cuore potea dargli: cioè l' Umanità: il Verbo di Dio dava al Cuore Immacolato di Maria ciò di cui il suo Cuore, è capace, vale a dire una partecipazione la più intima della sua Divinità.

Per mezzo del Cuore Immacolato di Maria il Verbo diventava Uomo: per mezzo del Cuore Adorabilissimo di Gesù Maria SS. diventava quasi una Dea: il Cuore Immacolato di Maria formava il Cuore di Gesù: il Cuore SS. di Gesù trasformava il Cuore Immacolato di Maria.

Tutto ciò, o Signori, avveniva in un modo così intimo e soprannaturale che quanto io ho detto è assai poca cosa per esprimere queste ineffabili operazioni della Grazia, e questa perfetta unificazione del Cuore SS. di Gesù e del Cuore Immacolato di Maria.

Per comprenderne qualche cosa consideriamola non più dal profilo della convenienza Divina; ma dal punto di vista della Carità, ovvero dell' Amore che univa in uno questi due Cuori.

Deus Charitas est, disse l' Apostolo ecc. ecc. Dio è l' Amore Infinito, che nell' Infinito suo Amore creò Cielo e Terra, e creò gli esseri ragionevoli per un trasporto di Amore, affinchè lo conoscessero e lo amassero. Egli bastava a sè stesso. non avea bisogno di altre creature: ma l' eccesso del suo Amore ci autorizza a dire che il desiderio di volere rendere felici altri esseri con la partecipazione del suo Amore lo fece uscire da sè. E creò Angeli e Uomini. ai quali si è unito con tanto trasporto di Amore che fa rimanere attoniti a considerarlo! Oh quanto Dio ama gli Angeli e gli uomini! e chi può degnamente esprimerlo, anzi comprenderlo? Vedetelo che per eccesso di Amore si fa Uomo, soffre tutto quello che soffrono gli uomini, muore per l' uomo, si fa cibo dell' Uomo nel gran sacramento dell' Eucaristia, e così si unisce, s' immedesima cogli uomini questo Divino Amatore degli Uomini!

Or bene, se è cosa incomprendibile l' immenso Amore con cui Dio abbia amato gli uomini, è incomprendibilissimo Mistero l' Amore con cui abbia amato la SS. Vergine Maria. I Padri della Chiesa ci accertano che il Sommo Dio amò più la SS. Vergine Maria che tutti gli Angeli e gli Uomini assieme, e prima lo disse lo Spirito nel libro della sacra Cantica, là dove dice: Sessanta sono le regine, ottanta le spose di 2° ordine, ma una è la mia Diletta. Pel numero delle Regine e delle Spose s' intendono tutte in generali le creature le quali chi più chi meno sono vicine a Dio, ma per l' una Diletta s' intende Maria

SS. della quale altrove lo stesso Spirito Santo dice: Multae Filiae congregaverunt divitias, Tu supergressa es universas - Molte - Si è per questo che Maria SS. nella mente di Dio Creatore presideva a tutte le opere della Creazione, come sta scritto nel libro della Sapienza. Ego Primogenita ante omnem Creaturam exivi ex ore Altissimi, - Io la Primogenita fra tutte le creature uscii dalla Mente dell' Altissimo: cum eo eram cuncta componens: io era con Dio quando tutte le cose Egli creava dal nulla.

Avvenne poi l' Incarnazione del Verbo: e allora l' Immacolata Maria divenne nientemeno la Madre stessa di Dio. Allora l' Amore del S. N. G. C. verso la SS. Vergine Maria non fu solamente l' Amore di un Dio che ama la sua Primogenita fra tutte le creature con un amore di particolarissima dilezione, ma fu l' Amore di un Figlio Dio che nella sua Prediletta Creatura ama la Madre sua Divina. E dopo ciò chi può comprendere come il Cuore Amante del Dio fatto Uomo ardesse di Amore per la Immacolata Madre sua?

Ma l' amore produce l' unione tra l' amato e l' amante, e tanto è più intima quest' unione per quanto più perfetta è la corrispondenza d' amore dell' amato verso l' Amante. E qui, o Signori, si apre un altro bello orizzonte cioè l' Amore del Cuore Immacolato di Maria verso il suo Divino Figliuolo Gesù. Maria SS. à amato Dio al di sopra di tutti i Serafini, al di sopra di tutti gli Angeli; anzi oserei dire che se si riunisse tutto l' Amore con cui i Santi e gli Angeli tutti hanno amato ed amano ed ameranno eternamente Iddio, tutto questo Amore non potrebbe uguagliare un solo slancio di amore del Cuore Immacolato di Maria verso Dio. E le ragioni sono infinite: ma volendone due sole accennare basta dire che l' amore sta in proporzione della conoscenza, più si conosce più si ama: or Maria conobbe Dio più di tutti i Beati Comprensori: essa dunque l' à amata a di là di tutti gli esseri. Oltre a ciò Maria amava il suo Dio non solo come Dio ma pure come Figlio suo Unigenito, come Frutto delle sue viscere concepito nell' Amore, per virtù dello Spirito di Eterno Amore e generato senza offesa della sua illibata Verginità.

Or considerate nella vostra mente il Cuore SS. di Gesù che con la veemenza del suo Infinito Amore si slancia verso l' Immacolata sua Madre, e il Cuore Immacolato di Maria che con l' immensa e quasi divina capacità di Amore si slancia verso l' Unigenito suo Figliuolo e Dio, e ditemi se questi due Cuori non debbono incontrarsi, trasformarsi l' uno nell' altro, fondersi, più che unirsi unificarsi fino a divenire un Cuor solo!

Sì un Cuor solo è formato da due Cuori dal Cuore di un Dio e dal Cuore di una Creatura e dal Cuore dell' Uomo Dio, e dal Cuore della Madre Immacolata dell' Uomo Dio.

Ed oh! Come questa divina unificazione si dovea manifestare in tutte le azioni della Vita mortale del Figliuolo di Dio sulla Terra! Se il Cuore SS. di Gesù appena creato formò il suo primo palpito con un atto di perfettissima Adorazione al Padre suo Egli non fu solo: ma vi fu associato l' Immacolato Cuore di Maria. Se il Cuore SS. di Gesù nei 9 mesi che stette nell' Immacolato seno di Maria, fece una continua offerta di sè stesso alla Gloria dell' Eterno suo Genitore, Egli non fu solo ma vi era unito l' Immacolato Cuore di Maria. Non fu solo il Cuore SS. di Gesù quando nella Grotta di Betlemme mandò sulla paglia i suoi vagiti, perchè assieme a quel Divino Cuore gemeva il Cuore della Mistica Tortorella, non fu solo il Cuore di Gesù ad attrarre ai suoi piedi come forte calamita i semplici Pastori e i tre fortunati Re dell' Oriente, ma insieme al Cuore di Gesù il Cuore Immacolato di Maria esercitava questa amorosa attrazione alla Grotta di betlemme. E quando il S. N. G. C. per lo spazio di 30 anni fece vita nascosta, ora occultandosi nella botteguccia del Fabbro, ora ritirandosi sui monti a pregare, il Cuore Immacolato di Maria era spiritualmente immedesimato al Cuore di Gesù e con Lui lavorava, pregava, e sospirava incessantemente. Venne poi il tempo della manifestazione del S. N. G. C. in Gerusalemme. e per tre anni il Cuore Adorabilissimo di Gesù operò i portenti della sua Misericordia e della sua Carità. Ora raccogliere a sè d' attorno Apostoli - ora spiegava la sua dottrina - miracoli - conforti ecc. ecc. e in tutte queste manifestazioni della sua Carità il Cuore di Maria era strettamente unito al Cuore SS. di Gesù e si associava a tutte le intenzioni. Noi non dobbiamo figurarci che il modo di vivere di Gesù e Maria fosse tutto naturale - no soprannaturale - quand' anche stavano divisi pure si parlavano, si comunicavano a vicenda i pensieri. -

Una prova di questa stretta unione - ecc. l' abbiamo nel miracolo delle Nozze di Cana. Si narri. Con questa risposta non credete, miei cari che il S. N. G. C. intese negare il miracolo: solo dichiarò che non era venuto il tempo: ma il Cuore Immacolato di Maria ben comprese quant' è grande la Misericordia del Cuore di Gesù e che fece? disse ai servi ecc.

Ma dove maggiormente noi troviamo uniti nella più perfetta unione di Amore che possa mai concepirsi il Cuore SS. di Gesù e l' Immacolato Cuore di Maria, ciò è nei grandi Misteri della Passione del S. N. G. C.

E qui, o Signori, bisogna che consideriamo che la Passione del S. N. G. C. fu di due sorta. Una fu quella che soffrì nella sua SS. Umanità, cioè ecc. un' altra Cuore! Questa Passione è più di quella. Cominciò dal 1° istante - fu prodotta Amore - Vista del peccato - e anima - Perdere gli oggetti amati - Per far comprendere ciò pecorella - Ma è cosa mirabile che appena terminato il racconto della pecorella, "dramma". Chi è questa donna? è Maria! Ed ecco

come sono associati questi due Cuori. Si rallegrano assieme se piangono assieme se ecc.

Da ciò (ZELO) vedete, o miei cari che unico è l' interesse del Cuore SS. di Gesù e dell' Immacolato Cuore di Maria. Ambo desideravo "Anime"!

Ambo lavoravano per le anime - entrambi soffrirono e amarono, amarono e soffrirono. Vedete là sul Calvario - Il Cristo pende - si descriva - ma ai piedi della Croce Stabat - Tutto nel Cuore: spine ecc. Finalmente lanciata - Maria Profezia trasfigurazione - Confrontate la spada predetta da Simeone e la lancia di Longino e vedete come entrambi - Così dal Cuore SS. di Gesù e dal Cuore Immacolato di Maria fu operata la nostra salvezza.

E d' innanzi allo spettacolo dell' amore più puro, più santo che faremo noi? Deh! non vogliamo attaccare i nostri cuori al fango della Terra, ma immezzo ai gravi mali sociali rivolgiamoci a questi divini Cuori. La Società oggi non può avere altro scampo che nei Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria.

Imperochè di tre cose à bisogno la Società oggi - della verità - à bisogno della pace - à bisogno dei mezzi del vivere. -

1° Perchè da tutti è ingannato - Religione

2° Perchè lontano da Dio gli uomini sono inquieti. Non è pace nelle famiglie - stato - coscienza.

3° Mezzi e vengono meno - dove sono più quelle belle produzioni? negozi ecc.

A tutte queste cose non possono riparare che i Cuori di Gesù e di Maria.

1° Verità - Ego lux - via - Amandoli si conosce la Verità -

2° Pace - Pax vobis - uliva -

3° Mezzi - provvidenza - G. C. pasce - Maria è la gran Donna della Provvidenza -

Ah sentite come parla G. C. Nonne duo passeri ecc. ecc. E Maria: Vinum non habent. Ah noi siamo ingiusti quando ecc.

Da questi Divini (Chiesa) Cuori viene pure la salvezza della Chiesa. Che cosa è la Chiesa? Oggi perseguitata - ma non è molto che visione 2 Cuori sul Vaticano.

Tu fortunata adunque, o Catana! Tu sei vera - che a questi due cuori ti rivolgi. Unisciti con l' Amore a G. e M. e a questi due Amori aggiungi l' Amore del più intimo amico dei Sacri Cuori, cioè S. Giuseppe.

Con questi 3 Amori sarai invincibile. Chi potrà espugnarti?

Non gli uomini coi loro inganni - poichè verità - non l' inferno poichè forza, non le umane vicende poichè l' Amore è più forte della stessa morte.

Persevera adunque - e ad hoc prega.

Preghiera.